



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessoradu de sos Traballus Publicos
Assessorato dei Lavori Pubblici



COMUNE DI TERRALBA

L.R. n. 6 / 2012 artt. 4 comma 10 e 1 comma 6 Tabella D - Programmazione interventi di mitigazione del rischio idrogeologico molto elevato ed elevato nei terretori comunali perimetrati PAI.
USB S04.03.004 - Cap. SC04.0384 del Bilancio Regionale 2012-2014

INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDRAULICO IN AREE PERIMETRATE PAI
COLLETORE IDRAULICO PAULI SA USSA

PROGETTO ESECUTIVO



Progetto:
CONSORZIO DI BONIFICA DELL'ORISTANESE

Dott. Ing. Francesco Castagna

Il Responsabile del Procedimento:
Geom. Romano Pitzus

Collaboratori:
Dott. Geol. Stefano Sanna
Geom. Cicu Lorenzo
Geom. Pinna Fulvio

Il Consorzio di Bonifica dell'Oristanese:
Il Presidente Dott. Carlo Corrias

Titolo:

Relazione sulle terre di scavo

Allegato:

1.5

Rev.	Data	Descrizione/modifica:	Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:



1.	Premessa.	2
2.	Breve descrizione delle opere con riferimento agli scavi	2
3.	Produzione terre e rocce di scavo	3
4.	Classificazione progettuale delle materie di scavo	3



1. Premessa.

La presente relazione tecnica è stata redatta a corredo della dichiarazione sulle terre e rocce da scavo al fine di soddisfare i requisiti di legge ai sensi del DPR 13 giugno 2017 n. 120 " *Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164*".

2. Breve descrizione delle opere con riferimento agli scavi

Il presente relazione idraulica fa parte integrante del Progetto definitivo a seguito delle definizioni degli interventi prioritari per la mitigazione del rischio idraulico dell'abitato di Terralba.

L'intervento ha come obbiettivo principale la mitigazione del rischio idraulico in aree perimetrate PAI, per migliorare le condizioni idrauliche di alcuni quartieri di Terralba si è deciso di intervenire su uno dei due collettori di scarico delle acque bianche, che raccoglie le portate di tutto l'abitato di Terralba, alleggerendone le portate di picco in arrivo.

La rete di dreno convoglia le portate raccolte dalle condotte minori, su due collettori principali il collettore Rio Mogoro che interessa l'omonima via e le aree nord dell'abitato, e il collettore Circondariale che convoglia le portate delle aree sud ovest dell'abitato. Entrambi i collettori scaricano nel pozzetto di sfioro in adiacenza del depuratore, dove una quota della portata va a depurazione, la restante viene sfiorata nel Collettore T, un canale a pelo libero di 400 m che scarica sul Canale Acque Medie.

Per ridurre il carico idraulico sul collettore T e sul pozzetto di sfioro, si è deciso di intervenire



sul Collettore Circondariale, separando le portate di picco, attraverso uno sfioratore laterale, e convogliando le portate tramite la condotta in progetto direttamente nel Canale delle acque medie.

Il nuovo collettore raccoglie i deflussi della rete di dreno dei quartieri a sud di Terralba oltre a tutte le aree periurbane che si riversano sull'abitato e attraverso le caditoie si immettono nella rete delle acque bianche.

3. Produzione terre e rocce di scavo

La produzione di terre e rocce da scavo avverrà in primo luogo a seguito della demolizione totale del tratto stradale interessato.

Dalle operazioni di scavo e rimozione del corpo arginale ne deriverà una produzione di terre e rocce di circa 8000 mc, di cui la stragrande maggioranza verrà riutilizzata per il ripristino dello scavo stesso.

4. Classificazione progettuale delle materie di scavo

Il DPR 13 giugno 2017 n. 120 stabilisce, all'art. 4, i requisiti che devono possedere i materiali di scavo per essere considerati "sottoprodotti" riutilizzabili:

"Ai fini del comma 1 e ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera qq), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le terre e rocce da scavo per essere qualificate sottoprodotti devono soddisfare i seguenti requisiti:



INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDRAULICO IN AREE PERIMETRATE PAI

- a) sono generate durante la realizzazione di un'opera, di cui costituiscono parte integrante e il cui scopo primario non è la produzione di tale materiale;
- b) il loro utilizzo è conforme alle disposizioni del piano di utilizzo di cui all'articolo 9 o della dichiarazione di cui all'articolo 21, e si realizza:
 - nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, modellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali;
 - in processi produttivi, in sostituzione di materiali di cava;
- c) sono idonee ad essere utilizzate direttamente, ossia senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- d) soddisfano i requisiti di qualità ambientale espressamente previsti dal Capo II o dal Capo III o dal Capo IV del presente regolamento, per le modalità di utilizzo specifico di cui alla lettera b).

Accertate pertanto le caratteristiche dei materiali prodotti dalla realizzazione delle opere in progetto se ne individua il successivo ed integrale riutilizzo in cantiere, ricadendo nel campo di applicazione dell'art. 183 del D. Lgs. 152/06 e successive modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne il rinterro per la posa delle condotte verrà eseguito con lo stesso materiale proveniente dagli scavi stessi compresa una leggera monta a livello del piano di campagna al fine di compensare i necessari futuri assestamenti della terra di rinterro.



INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO
IDRAULICO IN AREE PERIMETRATE PAI

Le materie residue, in pratica corrispondenti ai volumi occupati dalle condotte e dei sottofondi, verranno conferiti a discarica controllata.

Oristano, Dicembre 2023

Il Progettista
Dott. Ing. Francesco Castagna